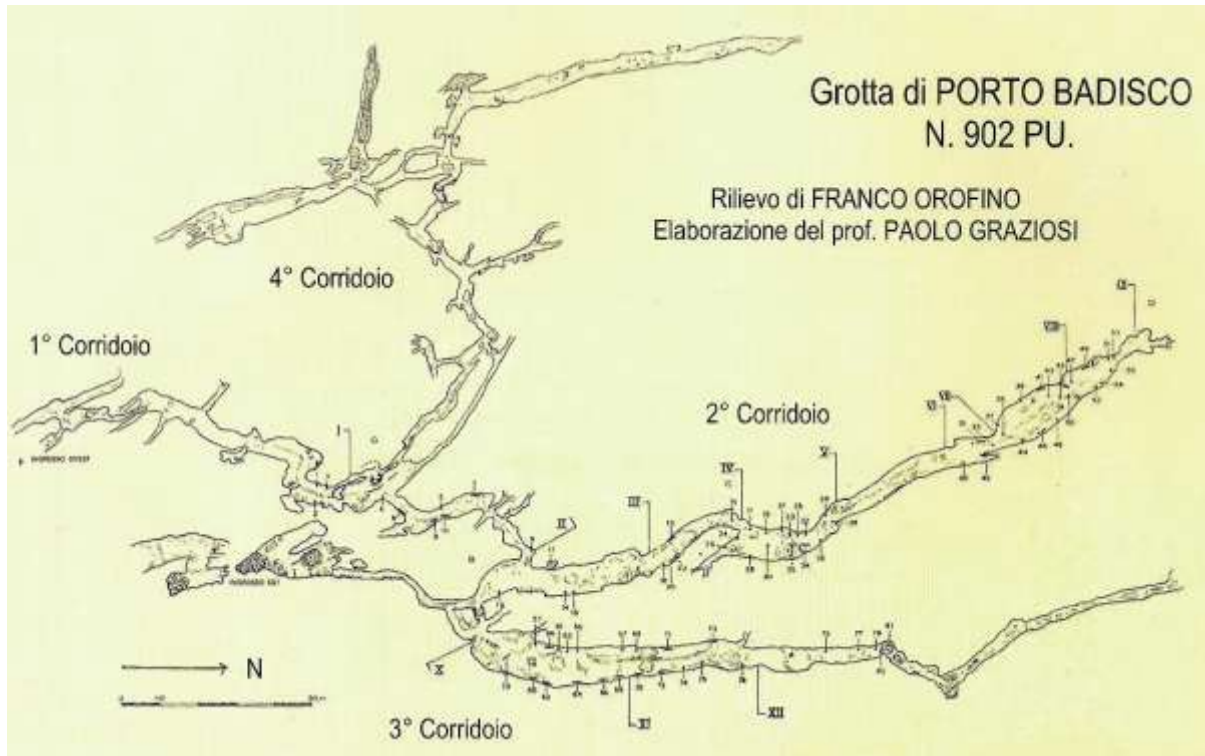


FASCINO E MISTERO DELLE GROTTA DI BADISCO

(1 febbraio 2014)

Il 1° febbraio, in occasione della ricorrenza della scoperta – avvenuta nel 1970, in località Porto Badisco nei pressi di Otranto (LE), ad opera di cinque membri del Gruppo Speleologico Salentino “P. de Laurentiis” di Maglie (LE) – di uno tra i ritrovamenti archeologici più sensazionali degli ultimi anni, è stato possibile visionare tramite un filmato, presso il Museo Faggiano di Lecce, il ciclo pittorico del complesso ipogeo (articolato in tre corridoi distinti, v. cartina allegata, in: GRUPPO SPELEOLOGICO LECCESE ‘NDRONICO, p. 16), che quattro millenni fa ospitò i primi abitanti della zona.





La Grotta dei Cervi (da ben 44 anni è chiusa al pubblico), è nota, infatti, oltre che per la grande quantità di materiale (pugnali e cuspidi di selce, scheletri, sepolture, ecc.), soprattutto per le pitture parietali della tarda preistoria mediterranea, vere e proprie opere di arte del Neolitico (tra il 4000 ed il 3000 a.C.), realizzate con guano bruno di pipistrello ed ocre rossa ferruginosa, che rappresentano sia forme geometriche (griglie, soli radiati, stelle, recinti, curve concentriche, disegni cruciformi, spirali, intrecci, intricati grovigli o scacchiere regolari), sia umane (stregone danzante, uomini armati di archi e frecce, impronte di mani in funzione magico-simbolica, acrobati), sia animali (arcieri con cani, cavalli al laccio), oltre alle immagini relative alla caccia al cervo che ha dato il nome della grotta, come si può evincere dalle foto allegate (cfr.: ID., pp. 24, 97, 119, 141 e 157).

BIBLIOGRAFIA:

GRANDE M., 2012, *La precaria armonia del cosmo. Megalitismo & geo-elettromagnetismo*, Besa, Nardò (LE).

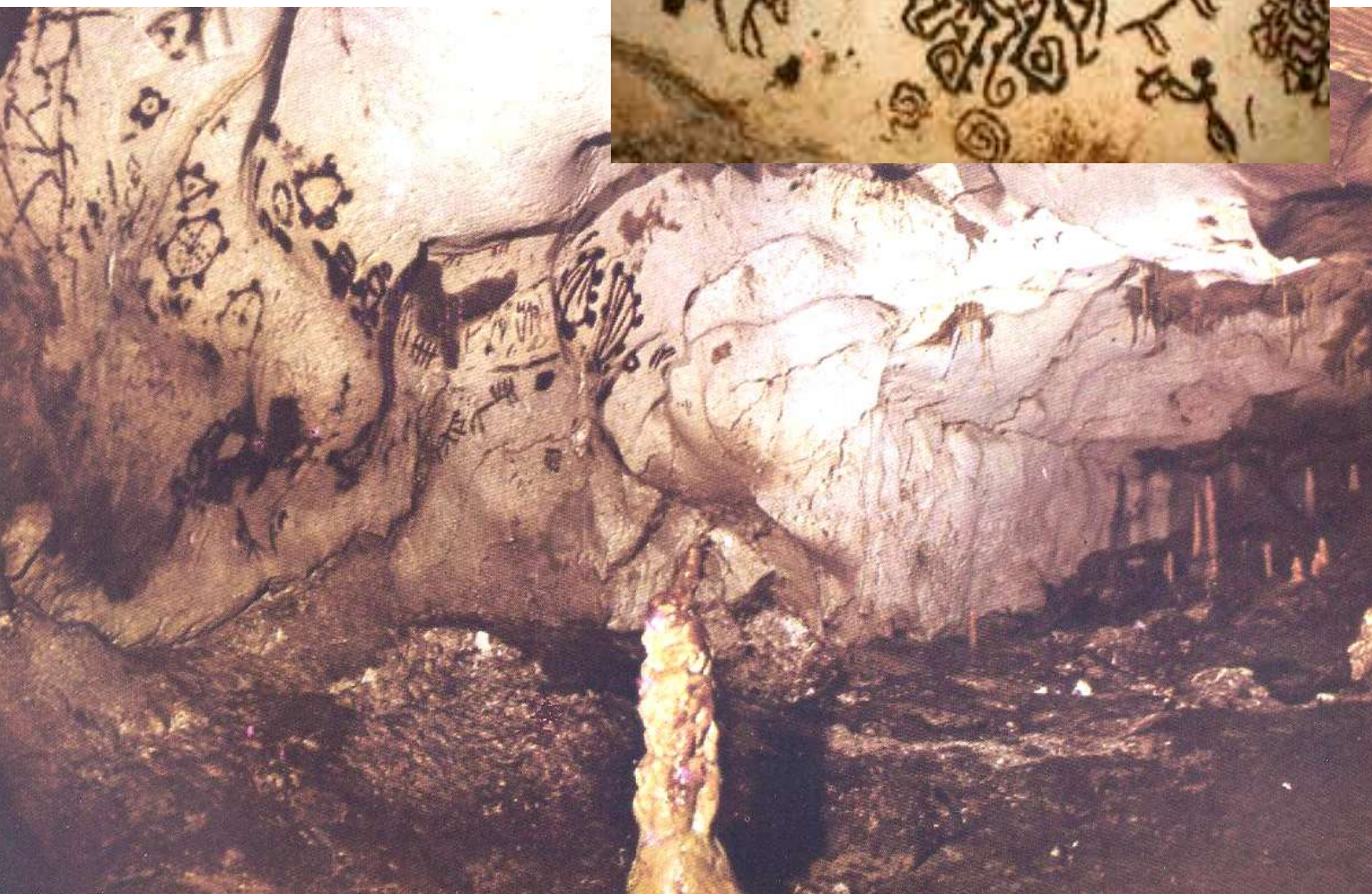
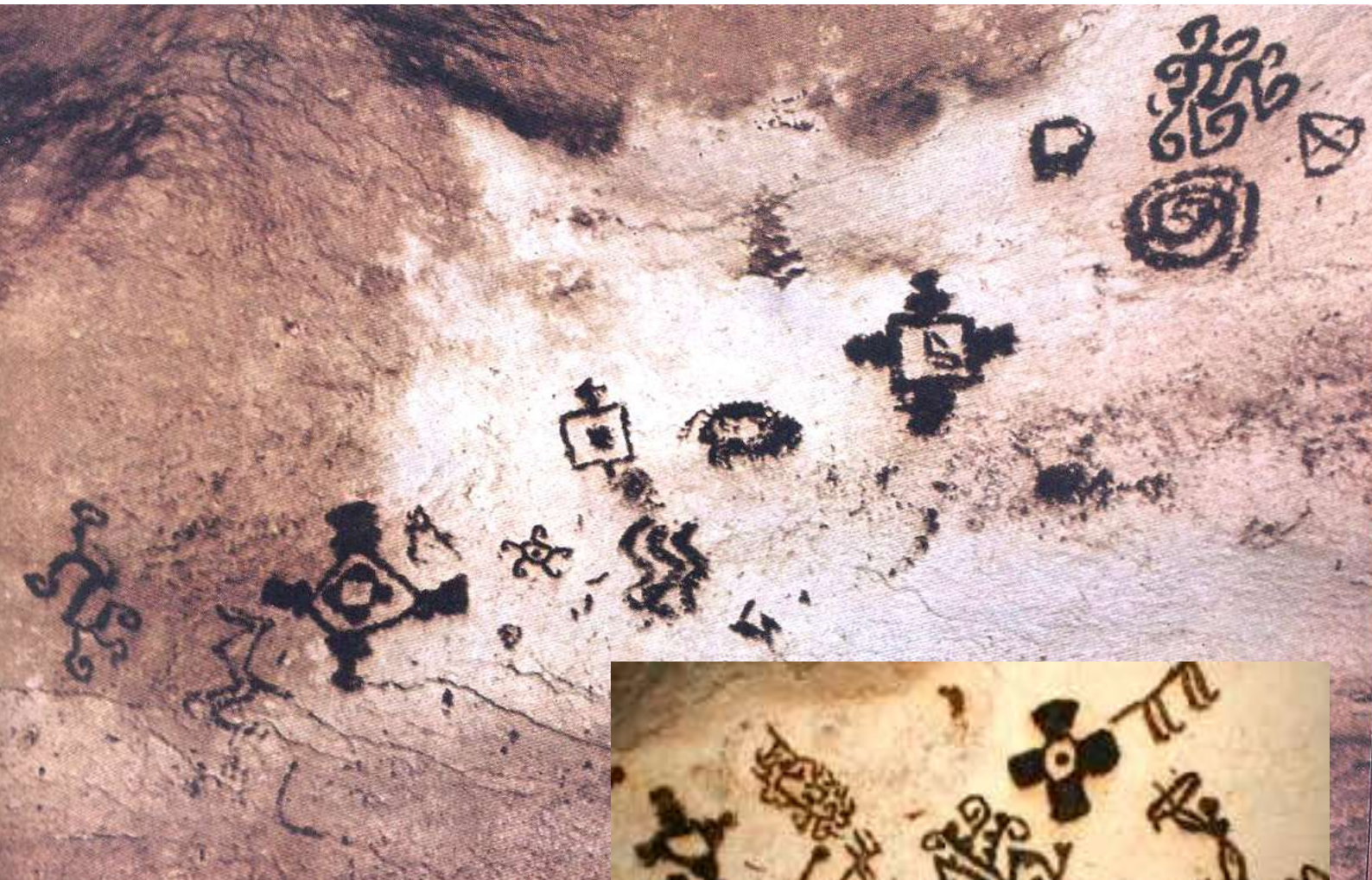
GRAZIOSI P., 1972, *Le pitture di Porto Badisco. Qualche osservazione preliminare*, in Atti della XIV Riunione Scientifica in Puglia dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 1970, Napoli.

ID., 1980, *Le pitture preistoriche della grotta di Porto Badisco*, Firenze.

GRUPPO SPELEOLOGICO LECCESE 'NDRONICO, *Pagine di pietra*, 2009, Arti Grafiche Marino, Lecce.







CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Porto Badisco è un'incantevole insenatura naturale di spiaggia sabbiosa, dotata di un porticciolo, dove, secondo la leggenda narrata da Virgilio (*Eneide*, III, 552), approdò Enea, in fuga da Troia, nel suo viaggio in Italia: « ... dove due rocce spumeggiano l'acqua salata, mentre il porto rimane nascosto ... ». Secondo altri studiosi, tale sbarco avvenne, invece, nei pressi di Roca Vecchia (approdo molto frequentato nell'antichità), oppure a Castro Marina, munito di un tempio dedicato a Minerva, come documentato dai reperti archeologici rinvenuti.

Borgo marinaro e ridente località balneare del delizioso litorale salentino, presenta un ambiente incontaminato, un entroterra lievemente ondulato e punteggiato da rocce bianche, muretti a secco, caseggiati rurali ed una rigogliosa vegetazione formata sia da macchia mediterranea (salvia, finocchio selvatico, mirto, timo), sia da uliveti, fichi d'india, ecc. Altresì, è nota per il complesso di opere pittoriche più imponente d'Europa (ascrivibile al Neolitico), dal valore metaforico e occulto, a volte di difficile interpretazione.

